

I piani della società di ingegneria, dopo le aperture a Monaco, Basilea e Riyad. Marabese: rispettare i tempi per Cortina 2026

Seingim cresce all'estero, focus su Egitto e Algeria

DI ANGELA ZOPPO

Il ridimensionamento del colossale progetto di Neom non preoccupa Seingim, l'azienda italiana di ingegneria multidisciplinare che sta contribuendo allo sviluppo della città del futuro voluta dal principe ereditario saudita Mohammed bin Salman. La diversificazione del business, sia geografica sia operativa, è infatti tra i punti di forza della società ed è pensata anche per assorbire eventuali contraccolpi, come spiega a *MF-Milano Finanza* il presidente Fabio Marabese: «abbiamo una regola d'oro, fissiamo un limite del 10% alla quota di fatturato attribuibile a un singolo cliente, in questo modo non ci troviamo mai troppo esposti».

Il giro d'affari, intanto, è stimato in circa 60 milioni di euro nel 2024, dai 40 milioni del 2023, per salire fino a 270 milioni nel 2030. Arrivata a circa 500 dipendenti, Seingim conta ormai su 20 sedi tra Italia ed estero. Nel 2024 ha messo in pista i nuovi uffici in Arabia Saudita, Germania e Svizzera.

Le ultime aperture, nel marzo scorso, hanno riguardato l'Europa con Monaco di Baviera e Basilea, considerate strategiche per le attività legate all'energia e alle scienze della vita (proprio per queste ultime Seingim ha creato la newco LifeScience). «Abbiamo appena annunciato la nascita di Seingim Deutschland e Seingim Switzerland. Con caratteristiche diverse Germania e Svizzera sono entrambi mercati con grandi potenzialità di crescita per le nostre attività», osserva Marabese, «La Germania, e in particolare la Baviera, hanno un ruolo centrale nei processi di transizione ecologica e digitale dell'Europa. Basti pensare, per esempio, all'efficientamento del parco immobiliare». In Svizzera, invece, Seingim ha in corso valuta-

zioni per un grande progetto di efficientamento energetico per una multinazionale nel settore farmaceutico. «Guardiamo ovviamente anche ad altri Paesi, non solo in Europa. Vogliamo raddoppiare la quota di fatturato generata all'estero» aggiunge Marabese.

Tra i mercati target c'è sicuramente il nord-Africa, con Algeria ed Egitto. In ogni caso, la strategia è orientata alla crescita organica.

Consolidata anche la presenza in Kazakistan, dove ai lavori presso i giacimenti di Kashagan e Karachaganak,

Seingim ha affiancato anche le commesse per tre ospedali. La società guarda anche all'Azerbaijan, «che si sta dimostrando sempre più fondamentale per gli approvvigionamenti energetici dell'Italia (i giacimenti del Mar Caspio e il gasdotto Tap, partecipato da Snam, che porta il gas fino alle coste pugliesi, ndr)».

L'attenzione è fissata sempre sulle opportunità di ricostruzione in Ucraina, pur se allontanate dal prolungamento del conflitto con la Russia. E infatti, Seingim era presente con altre aziende italiane all'incontro organizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a latere della Ministeriale G7 trasporti, che si è svolta in occasione del bilaterale Italia-Ucraina dei ministri Matteo Salvini e Oleksandr Kubrakov.

Nel portafoglio di Seingim c'è anche il contratto per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione delle opere di infrastrutture e impianti per le Olimpiadi Milano Cortina 2026, in particolare impianti e strutture sportive ed edifici per residenze permanenti o temporanee, e per le funzioni di supporto. Marabese preferisce tenersi a distanza dalle polemiche, ricordando che «c'è poco tempo, l'importante è partire con le opere varie e non accumulare ulteriori e ritardi». (riproduzione riservata)



Fabio Marabese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9271

